



## GUAI A SINISTRA

L'indagine della procura di Napoli

# Scarcerato l'ex sindaco di Ischia E l'inchiesta di Woodcock vacilla

*Ferrandino ai domiciliari. Ma c'è grande confusione su competenza territoriale e persino sui reati ipotizzati. Tanto che si rischia di favorire chi ne ha commessi*

segue dalla prima

GIACOMO AMADORI



Giosi Ferrandino [Ansa]

(...) «Sulla competenza territoriale di questo processo» ragiona l'avvocato Gennaro Tortora, difensore, insieme con il professor Alfonso Furguele del primo cittadino ischitano, «posso dire che sino a quando non avremo letto le motivazioni non saremo in grado di decifrare il ragionamento fatto dal tribunale. Allo stato sappiamo solo che i giudici hanno notevolmente ridimensionato il reato ipotizzato per il nostro cliente». Vero. Quello che per il gip e un collegio del Riese era corruzione "propria" (la promessa di un atto d'ufficio in cambio di mazzetta), per un altro collegio è diventata "impropria". Non basta. I coindagati dello stesso reato in questo momento rischiano di essere giudicati in

le e dove nessuna porzione anche minima di condotta criminosa rilevante per l'associazione (...) risulta parimenti consumata». In quest'ottica restano un mistero gaudioso le perquisizioni che lo stesso Woodcock ha ordinato proprio a Concordia, anche nell'ufficio dell'at-

### LA SCHEDA

#### GLI ARRESTI

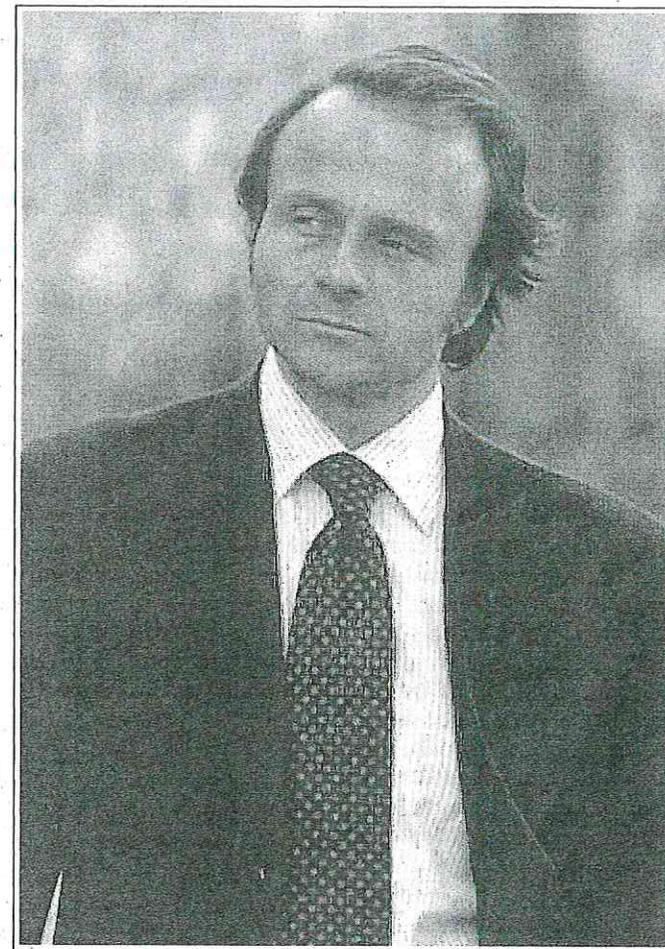
Lo scorso 30 marzo il sindaco di Ischia Giuseppe Giosi Ferrandino (Pd) e altre nove persone - tra cui dirigenti del colosso delle coop rosse Cpl Concordia - vengono arrestate dai carabinieri nell'ambito di una inchiesta della procura di Napoli - coordinata dai pm Woodcock, Carrano e Loreto - su presunte tangenti pagate per la metanizzazione dei Comuni dell'isola campana, realizzata dalla cooperativa in questione.

#### IL VINO DI D'ALEMA

Ha fatto molto discutere un riferimento, emerso dalle intercettazioni allegate agli atti dell'inchiesta, a una partita di bottiglie di vino - duemila, per la precisione - acquistate dalla Cpl nella persona di Francesco Simone, dirigente della cooperativa finito agli arresti, presso l'azienda di Massimo D'Alema, che comunque non è indagato. La Cpl avrebbe anche sponsorizzato la presentazione del volume "Non solo euro" dell'ex leader del Pd a Ischia, l'11 maggio 2014, con l'interessamento dello stesso ex sindaco Giosi Ferrandino.

Chiappero ha dubbi su tutto: «La competenza di chi sarà? Per alcuni giudici deve andare a Modena, mentre nel caso di Ferrandino sembra che sia rimasta a Napoli. Senza contare che per uno stesso fatto due collegi contestano

reati diversi». Per il legale di Casali questa indagine si poteva tranquillamente portare a termine con gli indagati fuori dal carcere: «Ma purtroppo nel nostro sistema giudiziario, garantista solo nei principi, l'unico modo di ot-



Il pm della Procura di Napoli John Henry Woodcock [Ansa]

tenere la certezza della prova è la confessione». Anche l'avvocato di Francesco Simone, Michele Andreano, è costernato di fronte allo spettacolo offerto dal tribunale napoletano: «Il mio assistito ha ammesso tutti gli addebiti eppu-

re resta in carcere, pur avendo interrotto i rapporti di consulenza con la Cpl nel dicembre scorso. Interruzione lavorativa che è valsa, invece, la scarcerazione per un altro indagato. La cosa che fa tremare i polsi è che si finisce in carcere come regola e che se confessi ci rimani di più per-

que inibuit diversi. «A questo punto la competenza è una questione giuridica al di fuori di ogni previsione» ammette Tortora.

L'unica cosa chiara è che l'inchiesta di Henry John Woodcock & c. è solida come una casa di bastoncini dello Shangai e, in questo modo, rischia di favorire anche chi ha commesso eventuali reati. Raramente giudici e avvocati avevano visto cambiare tanto rapidamente le carte in tavola. Per esempio l'ipotesi accusatoria iniziale (cristallizzata nell'ordinanza di custodia cautelare) contestava la corruzione per la gara relativa alla metanizzazione dell'isola di Ischia. «L'ordinanza si fonda su questo punto, ma noi abbiamo dimostrato che quella gara è stata assegnata nel 2005, quando sindaco era un altro» spiega Tortora. Per questo i pm hanno dovuto fare una rapidissima retromarcia e concentrarsi su altre e persino nuove accuse. A tempo di record gli inquirenti hanno scodellato altri interrogatori e informative. Per rendere più spaventosa l'associazione. Ma i giudici del Riesame non devono essersi particolarmente impressionati se hanno deciso di far uscire dal carcere il principale "corrotto", il sindaco Ferrandino, oltre al fratello Massimo.

Ancora peggio è andata a Woodcock & c. per quanto riguarda la definizione della competenza territoriale. Per evitare che l'inchiesta traslocasse a Modena, gli inquirenti hanno scritto che in Emilia «la Cpl svolge semplicemente le sue ortodosse attività istituzionali legate alla sede lega-

tuale presidente, Mauro Guarnieri. Il difensore di Roberto Casari, l'ex presidente della Cpl, è l'avvocato torinese Luigi Chiappero. Lo storico legale di Fiat e Juventus sembra stordito dallo spettacolo a cui ha assistito in questi giorni: «Sono fatti che si commentano da soli: come si può pensare che le persone possano rispettare le regole quando chi le deve applicare lo fa in questo modo?».

Il retroscena

## A Bologna le coop si preparano a cambiare sindaco

*Città in crisi, gradimento di Merola a picco. Il sistema economico emiliano vuole sostituirlo. E in pole position c'è il rettore Dionigi*

ANTONIO AMOROSI

Le coop ballano da sole e preparano il loro candidato sindaco di Bologna. La crisi dell'attuale primo cittadino Virginio Merola, alla fine del primo mandato, sembra inarrestabile. È prassi per i sindaci Pd non passare dalle primarie dopo il primo mandato. Ma qualcosa sembra essersi rotto, a Bologna. Causa anche la magra amministrazione e la mancanza di strategie per contrastare la crisi economica. Tra 2007 e 2013, Bologna risulta essere tra le prime cinque città italiane per esplosione della disoccupazione. «Milano ora ha l'Expo, noi che cosa abbiamo?» mi dice un dirigente di Legacoop. «Un sindaco senza infamia e senza lode, niente da ricordare», conferma a Libero il politologo Paolo Pombeni. E Bologna è l'Emilia, la base culturale ed economica delle coop. Unipol, Legacoop e tutto il sistema vivono del vigore del suo tessuto produttivo, ormai alla stremata. Un luogo decisivo che esprime cinque ministri dell'attuale governo.

Il quadro si aggrava con la pubblicazione della classifica sul gradimento

dei sindaci: Merola si colloca al 98° posto su 101 posizioni. C'è chi ha chiesto da tempo le primarie, come il deputato Andrea De Maria: «Serve un salto di qualità». E chi si è candidato, come Stefano Sermenghi, sindaco nell'hinterland. «Non riusciamo a farci rappresentare» aggiunge l'esponente di Legacoop. In che senso? «Veniamo da 16 anni di amministratori di condominio. Guazzaloca, Cofferati, Delbono, Cancellieri, Merola... Pachidermi! Renzi, nel bene e nel male, Firenze l'ha capovolta».

Un discorso in cui hanno peso le numerose inchieste giudiziarie sulle coop emiliane. Arrivate con vent'anni di ritardo rispetto a Mani Pulite, sembrano aprire alla stessa soluzione trovata dalla classe imprenditoriale di allora: rappresentarsi da sole, saltando la politica. Così è stata letta la neonomina alla sanità regionale di Sergio Venturi, molto vicino a Pierluigi Stefanini di Unipol.



Virginio Merola [Ansa]

Ci tenne a dire, a un convegno Unipol: «Il privato deve entrare nel cuore della sanità». E in Emilia il privato in sanità sono le coop.

«Merola ha fatto bene, ma se più del 35% dell'assemblea lo chiede... allora primarie!» dice lapidario il segretario del Pd Francesco Critelli. Si fanno i nomi dell'ideatore di Fico-Eataly Andrea Segrè, o della neopaladina sindaco di SanLazzaro di Savena, Isabella Conti, dalle tante apparizioni tv. Ma è l'attuale rettore dell'università Ivano Dionigi l'uomo nuovo su cui punta la cooperazione. Latinista, ex consigliere comunale di Pci e Pds, molto vicino a Stefani-

nini, capace di dialogare con gli ambienti universitari massoni e le industrie che contano. Finisce il mandato tra pochi mesi. Ma sembra non voglia gareggiare alle primarie. Allora l'ipotesi di lavoro è farlo avvicinare gradualmente. Prima come candidato-boutade (come sta aparendo in que-

## Ricusato il gup, il processo Olivetti comincia con un rinvio

**IVREA** Comincia con un rinvio il processo Olivetti sulle morti per amianto negli stabilimenti del gruppo, e che coinvolge personaggi noti come Carlo De Benedetti, Corrado Passera e Roberto Colaninno. Si dovrà infatti svolgere davanti ad un nuovo gup l'udienza preliminare. Dopo la richiesta di ricusazione da parte degli avvocati di Camillo Olivetti, nipote del fondatore dell'azienda, il

gup di Ivrea Alessandro Scialabba si è astenuto e il presidente del Tribunale ha nominato un nuovo gup, Giuseppe Salerno. L'udienza è stata rinviata al 7 maggio. Il processo vede imputate 33 persone accusate, a vario titolo, di lesioni e omicidio colposo. Secondo l'accusa, l'amianto era contenuto, oltre che negli impianti, nel talco utilizzato per il montaggio degli apparecchi.

ché pensano che tu possa raccontare altre cose. Ora con il problema della competenza e il rischio di corsi e ricorsi, chi è ancora in cella rischia di starci per mesi». Tuttavia, per gli indagati, una buona notizia c'è: con tutta questa confusione, anche chi fosse colpevole, rischia di farla franca, con l'aiuto della prescrizione. Dopo, però, dovrà accendere un cero a San John-naro (Woodcock).

sti giorni), poi come outsider, alla fine come intellettuale salvatore della patria, visti i conflitti insanabili nel Pd.

Il problema è dove mettere Merola, politico di lungo corso. Da assessore all'Urbanistica aveva dato un bell'impulso alla nuova sede Unipol, un grattacielo da 126 metri, l'ottava torre d'Italia. Si era aperta una finestra in Hera. L'attuale presidente scade. E Merola avrebbe potuto sostituirlo con un lauto stipendio riparatore. Ma Hera è la più grande impresa di Bologna, con 4,5 miliardi di euro di ricavi e una partita giudiziaria aperta sui rifiuti tossici sotto la sede. «Bisognava cambiare lo statuto della holding per avere un presidente onorario. Falli votare tu per Merola, i 186 Comuni proprietari! Cosa avrebbero chiesto in cambio? Partita saltata» ci dice l'uomo di Legacoop.

Merola è già in campagna elettorale e ha sperato in Renzi. Ma è arrivata la doccia fredda di Lorenzo Guerrini: «Credo sia prematuro in questo momento immaginare cosa succederà il prossimo anno». Renzi non si metterà di traverso alle coop. Ma Merola non si toglie di mezzo.